



QUANDO L'OFFERTA È BASSA

Benché le flotte spendano meno della media per riparare le auto danneggiate alcune volte le compagnie assicuratrici offrono ancora meno di quanto la flotta abbia speso. Che fare? Accettare, citare in giudizio o chiedere un parere ad un Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) da presentare al liquidatore. Questa a volte è la via migliore.



Come detto si è provveduto a far eseguire la perizia allegata. Questa è fatta a titolo indicativo essendo compilata usando un valore di costo orario ed una scontistica sui ricambi riservati dalla Carrozzeria e dal Ricambista alla Soc.NLT e a fronte di un'assicurazione di volumi ed un impegno di continuità di lavoro della quale deve beneficiare solo la Soc.NLT e non la Compagnia che deve risarcire. Questo perché la scontistica ottenuta fa parte di budget e voci di bilancio che vanno

Oggetto: Parere su pratica di sinistro attivo per risarcimento danni su auto targa XX904XX

Vs. rif. RCA 32050/02 (Ns.rif. 65/03)

Come da Vostro gradito incarico abbiamo esaminato la pratica in oggetto e l'abbiamo completata eseguendo una nuova perizia sulla vettura, che si allega.

Allo scrivente Perito Assicurativo Roberto Marino, iscritto all'albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio del Tribunale di Genova, liquidatore libero professionista di alcune Compagnie di Assicurazioni, veniva posto il seguente quesito:

Considerato che la Soc.NLT, relativamente al sinistro in oggetto, ha pagato la/le fattura/e di riparazione dell'auto coinvolta per un totale di € 2.325,00 + IVA ed ha ricevuto dalla Compagnia Assicuratrice del civilmente responsabile, direttamente o per interposizione della Compagnia Mandataria nel caso della C.I.D. € 2.000,00 dica il consulente se si è trattato di un errore di valutazione della Compagnia che ha effettuato l'offerta o se si è trattato di una fatturazione eccessiva da parte della Carrozzeria per un danno che invece era di più modesta entità.

Premesso che il danno emergente che il liquidatore della Compagnia Assicuratrice deve risarcire non è relegato al solo pagamento delle fatture relative che il danneggiato ha ricevuto, ma a tutta una serie di danni diretti ed indiretti che per brevità si riassumono in: danni materiali alla vettura, danni da fermo tecnico, danni da svalutazione commerciale della vettura, danni da interruzione di un servizio, danni dati dal costo della gestione della pratica all'interno della struttura del danneggiato inteso come proprietario, danni dati dal costo della gestione della pratica all'interno della struttura del danneggiato inteso come utilizzatore, danni da trasporto del veicolo dalla sede dell'utilizzatore alla Carrozzeria che ripara il mezzo e viceversa, costo dell'auto sostitutiva e di ogni altro danno dato dalla perdita di tempo e dai costi che chi gestisce il bene danneggiato deve sostenere. Questo è alla base di ogni testo riguardante l'estimo ed è normalmente riconosciuto da ogni sede di Tribunale e Giudice di Pace sul territorio nazionale. Questo fa anche parte del quesito d'uso che viene posto al Consulente Tecnico d'Ufficio dal Giudice.

ripartite su tutta l'attività di SOC.NLT e non sui singoli sinistri. Il quesito eventualmente posto dal Giudice in un'ipotetica Causa sarebbe "Quale le riparazioni ed il loro valore considerando i prezzi di listino della casa costruttrice il veicolo in oggetto ed il costo medio della manodopera sulla piazza (dove si radica la causa, quindi la residenza del debitore/Compagnia o quella della zona del sinistro)"

Nello specifico si ritiene che:

in via stragiudiziale, senza considerare nemmeno fermo tecnico e svalutazione commerciale della vettura, l'offerta fatta dalla Compagnia è da ritenere inferiore ad un valore di normale correttezza. La richiesta del Carroziere è inferiore ad una normale valutazione anche se si usa il costo orario riservato alla SOC.NLT e lo sconto sui ricambi a cui la SOC.NLT ha diritto viene girato alla Compagnia. Se si usa invece il costo orario medio dettato dall'ANIA per una Carrozzeria come quella che ha fatturato (che è una 3° S secondo il parametro ANIA) di 28,28 €/h per MILANO dove l'auto è stata riparata, e se lo sconto fatto alla SOC.NLT sui ricambi viene

acquisito giustamente dalla SOC.NLT l'offerta fatta è insufficiente. Un'offerta accettabile in questa situazione è di almeno 2.814,00 €. In via

Giudiziale la cifra di risarcimento al quale SOC.NLT ha diritto è molto superiore alla cifra richiesta. In questo caso la manodopera sarebbe da considerare almeno a 36 €/h e bisognerebbe aggiun-

gere tutte le voci accessorie, come sopra ampiamente esposto.

Il paddock domande e risposte su argomenti tecnici proposti dai lettori

Come si calcola la svalutazione commerciale di una vettura che ha subito un incidente stradale ed è stata riparata?

La formula più usata per calcolare la svalutazione commerciale di una vettura riparata è quella messa a punto negli anni 60 da perito Tornagli. Questa utilizza i seguenti parametri:

Svalutazione commerciale = €SV ; La percentuale da applicare al valore della vettura riparata = $\%SV$; Il valore della manodopera di lattoneria e verniciatura = €MO ; Percentuale del valore di manodopera (di lattoneria e verniciatura) sul valore della vettura = $\%MO$; Numeri fissi in base ai mesi della vettura = NF : da 0 a 3 = 2, da 3 a 6 = 3, da 6 a 9 = 4, da 9 a 12 = 5, da 12 a 24 = 10, da 24 a 48 = 20; Valore Antesinistro = VA avremo (1) $\%SV = \%MO / \text{NF}$; inoltre (2) $\%MO = \text{€MO} \times 100 / \text{VA}$; Facendo le opportune sostituzioni si ottiene

(3) $\%SV = \text{€MO} \times 100 / (\text{VA} \times \text{NF})$; Siccome (4) $\text{€SV} = \%SV \times \text{VA} / 100$; quindi (5) $\text{€SV} = (\text{€MO} \times 100 / (\text{VA} \times \text{NF})) \times (\text{VA} / 100)$; semplificando (6) $\text{€SV} = \text{€MO} / \text{NF}$.

Ci si rende conto a questo punto che, anche se alcuni parametri vengono presi in considerazione nella formula iniziale, con le semplificazioni vengono completamente trascurati. Quindi in questa formula la svalutazione commerciale, così come finora considerata, sia in via giudiziale che stragiudiziale, non tiene conto del valore antesinistro VA . Il problema è stato analizzato a fondo da vari professionisti ed associazioni professionali. La conclusione comune è stata quella di ritenere giusta l'applicazione di una percentuale invariabile di svalutazione commerciale, a parità di età della vettura e a parità di danno.

Inoltre il conteggio suesposto penalizza costi orari di manodopera più elevati favorendo quelli più economici, come si è visto (6) più alto è il costo orario più elevata è la svalutazione, come dire che più si spende per riparare l'auto, a parità di danno non altrimenti considerato, più l'auto si svaluta. Stima suggerisce di usare il parametro delle Ore di Manodopera **OMO** (lattoneria e verniciatura) dal quale dipende direttamente la percentuale di svalutazione commerciale oltre all'età della vettura espressa in mesi, parametro importante (doppio dei mesi) del quale la svalutazione è inversamente proporzionale. Quindi (7) $\%SV = \text{OMO} / (\text{n}^\circ \text{mesix}2)$ quindi (8)

$$\text{€SV} = \text{OMO} / (\text{n}^\circ \text{mesix}2) \times (\text{VA} / 100)$$

Invia le tue domande a autostima@gruppostima.it

Cosa si intende per degrado?

Nella valutazione dei danni subiti dall'assicurato in regime Incendio, Kasko, Collisone, Furto ed Atti Vandalici, i cosiddetti danni diretti, la Compagnia richiede al proprio Perito di redigere una valutazione del danno considerando parametri che sono a volte appena accennati nelle condizioni di polizza. Ogni Compagnia si comporta in maniera diversa, sia nel pubblicare queste condizioni particolari che nell'applicarle o nel farle applicare ai propri dipendenti o fiduciari.

Alcune citano "L'Impresa ha facoltà di far eseguire direttamente le riparazioni occorrenti al ripristino del veicolo danneggiato in officine di sua fiducia, nonché di sostituire le parti di esso che sino state rubate, danneggiate o distrutte invece di pagare l'indennizzo, esclusi ovviamente le riparazioni di prima urgenza", questo anche per

far capire all'assicurato che se gli hanno rubato un componente che ha alcuni anni di vita non gliene verrà pagato uno nuovo ma uno usato di pari valore di quello rubato.

Alcune Compagnie indicano dei parametri fissi di degrado in base all'età della vettura, ad esempio 10% di degrado per anno di vita del veicolo, ma esistono diversi orientamenti al proposito secondo le varie Compagnie, ed anche se chiedono la fattura non lo fanno solo per vedere il costo del nuovo acquisto, ma per avere la prova del reintegro, anche questa spesso citata in polizza.

L'orientamento più diffuso è comunque quello di applicare una forma di degrado in una percentuale pari alla percentuale di svalutazione del veicolo rispetto al nuovo questa percentuale uguale per ogni tipo di componente sia di meccanica che di carrozzeria.

L'utente ecciperà che quel componente non aveva subito quel degrado, ma si tratta di un contratto e d'altro lato anche il premio pagato aveva la stessa proporzione.

Altro argomento è il degrado d'uso che tratteremo sul prossimo numero, a Gennaio 2007.

CAMPAGNA ABBONAMENTI

DIARIO DI BORDO con l'inserito AUTO-STIMA è un omaggio del GRUPPO STIMA ai propri clienti ed amici. Se il destinatario ha piacere che un suo collega riceva la propria copia personale può farne richiesta a: autostima@gruppostima.it 10 numeri mensili all'anno

IL GRUPPO STIMA E TUTTI I COLLABORATORI AUGURANO AI LETTORI SERENE FESTIVITÀ ED UN FELICE 2007